

Resoconto di Zscaler sullo stato della trasformazione digitale, EMEA, 2020

Internet è diventato la nuova rete aziendale,
consentendo il lavoro da qualsiasi luogo

Contenuti

1) Riepilogo esecutivo	3
2) Informazioni su questo sondaggio	5
3) Risultati chiave	
A) Internet è diventata la nuova rete aziendale	6
B) Gli scenari multicloud sono all'ordine del giorno	10
a. Sfide delle strategie multicloud	
C) Il principale motore della trasformazione digitale: flessibilità e scalabilità	13
D) La più grande sfida della trasformazione del digitale: la sicurezza	14
E) Influenza del lavoro da casa sulla trasformazione digitale	16
F) Sfida: garantire l'accesso remoto nell'era del lavoro da qualsiasi luogo	18
4) Conclusione	22
5) Raccomandazioni	23
Informazioni su Zscaler	24

Riepilogo esecutivo

Prima della pandemia, le aziende stavano attivamente procedendo alla migrazione delle applicazioni private verso cloud pubblici, consentendo ad alcuni utenti di accedere alle applicazioni da qualsiasi posizione e da qualsiasi dispositivo. In risposta alla crisi globale, i dipendenti e le imprese hanno rapidamente abbracciato questo nuovo stile di lavoro flessibile, estendendolo significativamente. Ciò ha creato una proliferazione di perimetri di sicurezza intorno a utenti, dispositivi e applicazioni, con le aziende che si trovano a dover valutare concetti di sicurezza emergenti per far fronte a questi nuovi requisiti.

Lavorare in remoto significa che i dipendenti hanno la libertà di accedere ai dati praticamente da qualsiasi luogo, ma questa libertà comporta anche sfide legate alla riduzione dei rischi aziendali, poiché le infrastrutture legacy non sono state progettate per gestire una forza lavoro sempre più mobile. I team IT devono consentire ai dipendenti di lavorare in modo rapido e sicuro da qualsiasi luogo, senza che ci siano interruzioni nel business. Questo può sembrare un compito scoraggiante, ma la soluzione è nel cloud: il cloud è ciò di cui le aziende hanno bisogno, quando la posizione perde di importanza.

Zscaler ha commissionato lo studio **State of Digital Transformation Research (Ricerca sullo stato di trasformazione digitale)** a proposito delle organizzazioni nel Regno Unito, Francia, Germania, Paesi Bassi, Italia e Svezia per scoprire:

- Dove sono arrivate le organizzazioni nel loro percorso di trasformazione
- Se Internet è già diventato la nuova rete aziendale
- Se il cloud è il nuovo data center

Questo resoconto include i principali risultati della ricerca, le raccomandazioni per aiutare le organizzazioni a superare le sfide comuni nelle distribuzioni cloud più complesse e tratta i problemi di sicurezza rilevabili durante la trasformazione digitale.

La trasformazione di un'organizzazione richiede una revisione fondamentale degli 'ecosistemi tecnologici'. Con le app che si spostano sul cloud e gli utenti che si connettono da qualsiasi luogo, il perimetro è diventato irrilevante e le tradizionali reti hub-and-spoke risultano obsolete. È giunto il momento di disaccoppiare la sicurezza dalla rete e distribuire policy che vengano applicate ovunque si trovino le app e ovunque gli utenti si connettano. I risultati del sondaggio mostrano che le aziende che spostano le app verso il cloud, senza adattare le proprie infrastrutture e la sicurezza, tendono ad avere difficoltà legate alla complessità e al cambiamento dei requisiti di sicurezza.

Le priorità chiave della trasformazione dovrebbero includere il pieno sfruttamento del vantaggio della tecnologia moderna e il controllo del rischio. Devono essere prese in considerazione le esigenze della forza lavoro sempre più mobile di oggi, che includono un'esperienza positiva e senza soluzione di continuità. Sebbene la protezione di utenti e applicazioni sia più importante che mai, la visibilità sull'intera rete aziendale e sul traffico dei dispositivi connessi è diventata fondamentale, anche per ciò che concerne la difesa delle risorse aziendali.

Tre aree di interesse chiave per la forza lavoro mobile

Supportare una manciata di lavoratori da remoto è una cosa, ma è possibile consentire a una forza lavoro di grandi dimensioni di accedere in modo sicuro a Internet, SaaS e applicazioni private, quando questa può trovarsi ovunque nel mondo e utilizzare qualsiasi dispositivo? Per iniziare, è necessario concentrarsi su tre aree:

- **Semplicità e scalabilità:** la sicurezza di rete tradizionale è inflessibile, il che rende dolorosamente lenta, incredibilmente complessa o semplicemente impossibile l'abilità di adattarsi alle esigenze fluttuanti di capacità. Le soluzioni basate sul cloud semplificano l'implementazione, la scalabilità e la gestione per far fronte alle inevitabili modifiche della situazione del business.
- **Esperienza utente:** gli utenti non dovrebbero preoccuparsi del modo in cui accedono a un'applicazione, del dispositivo che stanno utilizzando o del luogo in cui l'app è in esecuzione. In un panorama di lavoro in cui si opera da qualsiasi luogo, un'esperienza utente senza soluzione di continuità è fondamentale per la produttività. Per motivi di sicurezza, le aziende devono considerare le limitazioni della velocità di accesso quando eseguono il backhauling del traffico attraverso un hub centrale. Il futuro della connettività utente è rappresentato da connessioni locali rapide con un servizio fornito all'edge in punti di presenza globali, ampiamente distribuiti, per ridurre al minimo la latenza.
- **Sicurezza:** consentire agli utenti di connettersi da qualsiasi luogo è fantastico, ma se li si connette alla rete si affronta il rischio che i malware si spostino lateralmente, con la conseguente possibilità di attacchi DoS. Le aziende devono disaccoppiare l'accesso alle applicazioni dall'accesso alla rete e la superficie di attacco deve essere il più possibile vicina allo zero. I servizi di accesso alla rete zero trust (ZTNA) forniti dal cloud riducono questa esposizione.

Informazioni sul presente sondaggio

L'obiettivo di Ricerca del Zscaler State of Digital Transformation Research 2020 era quello di capire a che punto fossero le aziende nel loro percorso di trasformazione e se Internet è già diventato la nuova rete aziendale. Abbiamo anche esaminato le sfide e gli ostacoli incontrati durante questo viaggio. Poiché la pandemia di quest'anno ha influenzato i progetti di trasformazione cloud e - al di là della crisi stessa - ha creato una forte necessità di ambienti di lavoro ibridi, abbiamo messo a fuoco anche queste aree di interesse. Volevamo inoltre scoprire come le aziende stanno affrontando la protezione dei loro ambienti multicloud.

Metodologia del sondaggio

Cosa

Atomik Research, per conto di Zscaler, ha condotto un sondaggio online sulle Enterprises con sede nel Regno Unito, in Germania, in Francia, nei Paesi Bassi, in Svezia e in Italia con almeno 3.000 o più impiegati.

Chi

Sono stati intervistati 606 CIO, CISO o responsabili dell'architettura di rete coinvolti nei progetti di trasformazione digitale.

QUAL È LO STATO DELLA MIGRAZIONE DELLE VOSTRE APPLICAZIONI/SERVIZI SUL CLOUD?

	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Totale							
Abbiamo completato il 100% della migrazione verso il cloud	39%	38%	40%	49%	46%	23%	41%
Abbiamo effettuato la migrazione di alcune applicazioni/servizi verso il cloud	61%	62%	60%	51%	54%	77%	59%

Dati demografici del sondaggio

INTERVISTATI PER RUOLO RICOPERTO

	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Totale							
CIO	40%	52%	30%	47%	28%	23%	62%
CISO	37%	28%	43%	32%	32%	62%	26%
Head of network architecture	23%	20%	27%	21%	40%	15%	12%

RISPOSTE PER DIMENSIONE AZIENDALE

	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Totale							
3.000-4.999 dipendenti	53%	58%	47%	52%	51%	70%	41%
5.000-9.999 dipendenti	33%	24%	45%	37%	39%	26%	31%
Oltre 10.000 dipendenti	13%	18%	9%	11%	10%	4%	29%

Risultati chiave

A) Internet è diventata la nuova rete aziendale

L'obiettivo generale del report era quello di capire quanto fossero avanzati i progetti di trasformazione delle aziende intervistate e come stessero affrontando il nuovo mondo del cloud e della mobilità. Due terzi delle aziende che hanno risposto avevano spostato la maggior parte delle applicazioni aziendali sul cloud e quasi un quarto delle aziende (22%) ospitava più di tre quarti delle proprie applicazioni su un provider di servizi cloud. L'Italia ha fatto strada con il 53% delle aziende che ha spostato più della metà delle proprie applicazioni sul cloud, seguita da vicino dal Regno Unito (50%), Germania e Francia (entrambi al 45%) e Svezia (30%). I risultati del sondaggio indicano che Internet ha raggiunto lo status di nuova rete aziendale e che il cloud è diventato il nuovo data center.

Qual è la percentuale delle applicazioni aziendali in esecuzione sul cloud?

Totale	Totale 100%	Regno Unito 100%	Germania 100%	Francia 100%	Paesi Bassi 100%	Svezia 100%	Italia 100%
Inferiore al 25%	1%	1%	4%	0%	4%	0%	0%
26 - 50%	33%	28%	35%	26%	32%	55%	20%
51 - 75%	44%	50%	45%	45%	44%	30%	53%
Superiore al 75%	22%	22%	17%	30%	21%	15%	27%

Due terzi delle aziende hanno spostato la maggior parte delle applicazioni aziendali sul cloud.

Risultati chiave

Quando abbiamo chiesto quali applicazioni fossero state implementate nel cloud, tra i paesi intervistati si è presentato un quadro più diversificato. Nel complesso, database di vendita, archiviazione di dati/condivisione di file, sicurezza Internet e portali B2B sembrano essere altrettanto importanti, con le applicazioni finanziarie leggermente in testa. La Svezia guida il gruppo con circa due terzi degli intervistati che hanno risposto di avere database di vendita (67%), finanza (66%) e sicurezza Internet (68%) nel cloud, mentre il Regno Unito vede in testa archiviazione dati/condivisione file (58%) e la Francia la sicurezza Internet (55%) e i portali B2B (56%). In Germania, sono comunemente visti sul cloud i sistemi ERP (49%) e i portali B2B (44%).

Quali applicazioni sono già in esecuzione sul cloud o sono in procinto di essere implementate sul cloud?

IN QUALE MERCATO HA SEDE L'AZIENDA?

Totale	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Suite Office	45%	39%	37%	50%	47%	52%	45%
Database di vendita	50%	43%	42%	50%	44%	67%	51%
Archiviazione dei dati/ condivisione di file	50%	58%	42%	50%	46%	60%	41%
Stampa	31%	29%	40%	34%	37%	27%	19%
ERP	37%	46%	49%	45%	32%	23%	27%
Sicurezza Internet	50%	42%	46%	55%	40%	68%	52%
Persone e cultura	33%	35%	38%	40%	34%	31%	21%
Finanza	51%	34%	43%	51%	61%	66%	50%
Strumenti di sviluppo e di ingegneria	37%	43%	33%	37%	36%	43%	34%
Portali B2B	50%	50%	44%	56%	50%	58%	40%

(Era possibile indicare più di una risposta).

Le aziende svedesi hanno mostrato i progressi più rilevanti nell'adesione al cloud, con due terzi delle imprese che hanno spostato sul cloud i database di vendita, la finanza e la sicurezza Internet.

Risultati chiave

Un terzo delle aziende tedesche tende a mantenere la suite Office (34%) e la sicurezza Internet (29%) in house, mentre in tutta Europa la stampa (27%), le persone e la cultura (26%) e gli strumenti di sviluppo e di ingegneria (25%) sono ancora conservati nel data center aziendale. Le aziende svedesi sono le più prudenti, con il 37% di esse che non ha intenzione di spostare i servizi di stampa sul cloud e circa un terzo delle aziende italiane prevede non solo di mantenere la propria archiviazione dati/condivisione file in house, ma anche gli strumenti di sviluppo e di ingegneria.

Quali app si ha intenzione di mantenere nella rete aziendale?

Totale	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Suite Office	25%	30%	34%	25%	26%	21%	18%
Database di vendita	22%	27%	22%	20%	26%	10%	28%
Archiviazione dei dati/ condivisione di file	23%	15%	27%	19%	30%	14%	36%
Stampa	27%	29%	25%	26%	25%	37%	22%
ERP	19%	18%	12%	21%	23%	23%	16%
Sicurezza Internet	23%	29%	29%	19%	28%	14%	21%
Persone e cultura	26%	20%	25%	25%	31%	29%	24%
Finanza	21%	29%	27%	27%	13%	12%	27%
Strumenti di sviluppo e di ingegneria	18%	22%	22%	28%	21%	33%	
Portali B2B	22%	22%	22%	22%	16%	21%	32%
Altro, specificare	4%	6%	4%	6%	4%	3%	4%

Non solo le applicazioni aziendali sono state spostate sul cloud, ma la forza lavoro è sempre più mobile. Più della metà delle imprese europee (53%) ha più della metà della forza lavoro che lavora a distanza. In un terzo delle organizzazioni (36%) almeno un quarto del personale opera da remoto. I Paesi Bassi sono all'avanguardia per la forza lavoro da remoto, con il 44% delle imprese con oltre la metà del personale in remoto e circa un terzo delle aziende che ha almeno il 25% del personale che lavora da casa. In Italia (35%) e nel Regno Unito (33%) un quarto della forza lavoro non ha un ufficio fisso, mentre in Svezia (44%) e Germania (42%) quasi la metà della forza lavoro opera da remoto.

Risultati chiave

Con le aziende che trasferiscono le applicazioni verso provider di servizi cloud e offrono un modello di lavoro flessibile alla maggior parte del personale, il posto di lavoro del futuro è già diventato una realtà di tutti i giorni. Quelle aziende che abbracciano questa realtà sono in prima linea per diventare imprese senza confini, dove non esiste più un perimetro aziendale che circonda la forza lavoro. Piuttosto, ognuno opera come se fosse una singola filiale. Questa evoluzione DELLA CULTURA dell'ufficio, con orari dalle 09:00 alle 17:00, ha profonde implicazioni. In che modo è possibile gestire il personale in modo efficiente, senza contatti faccia a faccia su base giornaliera? In che modo i team collaboreranno in modo efficace e come si potrà misurare la produttività della forza lavoro? Oltre alle implicazioni legate alle risorse umane e alla gestione delle persone, il nuovo stile di lavoro aziendale deve essere reso sicuro in modo efficace. Quando i dati lasciano il data center e il personale lavora al di fuori del perimetro aziendale, l'organizzazione viene esposta al rischio.

Qual è la percentuale della forza lavoro che non ha una scrivania in ufficio (ad es. lavoratori da remoto/ufficio a casa)?

	Totale 100%	Regno Unito 100%	Germania 100%	Francia 100%	Paesi Bassi 100%	Svezia 100%	Italia 100%
Totale							
25 % o meno	11%	20%	15%	10%	9%	5%	8%
26–50 %	36%	34%	42%	31%	30%	44%	36%
51–75 %	33%	29%	30%	31%	44%	31%	35%
76–100 %	20%	18%	14%	29%	18%	21%	22%

In più della metà delle imprese europee intervistate, la maggior parte dei dipendenti non dispone di un posto di lavoro fisso negli uffici delle proprie aziende.

B) Le strategie multicloud sono all'ordine del giorno

Prima che le aziende iniziassero i loro progetti di trasformazione digitale, le applicazioni aziendali risiedevano all'interno della rete locale, dove potevano essere controllate e monitorate. Al giorno d'oggi, le aziende stanno cogliendo l'opportunità di spostare le applicazioni in sedi più convenienti in termini di business e più economiche. Se le applicazioni possono risiedere ovunque, le aziende possono decidere se modificare o meno la posizione delle applicazioni in qualsiasi momento, senza influire sul servizio per l'utente finale. Le strategie multicloud sono in aumento, mentre le aziende utilizzano Internet come nuova rete aziendale e collaborano con più di un provider di servizi cloud.

In media, quasi la metà (49%) degli intervistati ha dichiarato di operare su una configurazione multicloud con due fornitori di servizi cloud, come Amazon Web Services, Microsoft Azure, o Google. Un terzo delle aziende conta già tre provider. La Svezia (52%) e i Paesi Bassi (42%) sono i più diversificati, essendo già passati a tre provider di servizi cloud, seguiti dal Regno Unito con il 30%. In Italia e Germania la maggior parte degli intervistati opera con due provider di servizi cloud.

Uno dei motivi alla base di uno scenario multicloud è che le unità aziendali, in genere, scelgono il provider cloud in base ai requisiti specifici delle applicazioni utilizzate. Ciò significa che è comunemente l'app che sceglie il cloud, non viceversa. Le app aziendali avranno requisiti più adatti a un provider cloud, rispetto alle app industriali caratterizzate da casi d'uso specifici per gli sviluppatori.

Quanti provider di servizi cloud (come AWS, Azure, Google, SAP, ecc.) vengono adottati dall'azienda?

	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Totale							
Uno	13%	22%	20%	11%	10%	7%	7%
Due	49%	49%	44%	60%	45%	34%	64%
Tre	33%	27%	30%	23%	42%	52%	23%
Più di tre	5%	3%	7%	6%	4%	7%	6%

Risultati chiave

a) Sfide delle strategie multicloud

Il cloud dovrebbe semplificare l'infrastruttura di un'azienda. Tuttavia, con degli scenari multicloud, i responsabili delle decisioni IT si trovano a dover far fronte a diverse sfide. I problemi più comuni sono la protezione dell'accesso alle reti multicloud (36%), la configurazione delle reti multicloud (35%) e, secondo il 32% degli intervistati, l'aumento dei costi all'interno delle reti MPLS. Queste sfide hanno un punto in comune: in che modo la configurazione architetturale può soddisfare le esigenze del personale per un accesso semplice e sicuro agli ambienti multicloud, senza aumentare costi e complessità?

	TOTALE	
TOTALE	529	100%
Configurazione di reti multicloud	183	35%
Complessità amministrativa	156	29%
Accesso per gli uffici delle filiali	144	27%
Larghezza di banda per gli uffici delle filiali	155	29%
Accesso per utenti da remoto	145	27%
Esperienza utente incoerente	162	31%
Perdita del controllo sull'accesso degli utenti alle applicazioni	125	24%
Protezione dell'accesso alle reti multicloud	189	36%
Prestazioni dell'accesso alle applicazioni cloud	148	28%
Gestione di fusioni e acquisizioni	129	24%
Aumento dei costi per le reti MPLS	169	32%
Risposta lenta agli eventi di sicurezza	139	26%

(Erano possibili fino a tre risposte).

Le aziende si trovano ad affrontare un dilemma comune: in che modo la configurazione architetturale può soddisfare le esigenze dei lavoratori per accedere in modo sicuro e senza interruzioni agli ambienti multicloud senza aumentare i costi e la complessità?

Risultati chiave

Confrontando i singoli Paesi, le sfide appaiono più diversificate. La configurazione rimane uno dei problemi più comuni per il 40% degli intervistati in Germania e per il 38% nei Paesi Bassi e in Svezia, mentre l'esperienza utente incoerente è più alta in classifica per la Germania, con il 41%, e i Paesi Bassi, con il 40%. Circa un terzo delle imprese si trova ad avere difficoltà con la larghezza di banda per gli uffici delle filiali, secondo quanto riportato dal 35% degli intervistati in Germania, dal 33% nei Paesi Bassi e in Italia, seguiti dal 31% in Francia. Un ostacolo altrettanto importante per un terzo delle imprese sembra essere l'accesso remoto per gli utenti finali, scelto dal 32% degli intervistati in Germania e dal 35% in Italia, il che non sorprende, dato che l'esperienza utente incoerente era già classificata dagli stessi come una delle principali sfide complessive.

Quali sfide vi trovate ad affrontare nella vostra configurazione della rete multcloud?

Totale	Totale N=529	Regno Unito N=79	Germania N=81	Francia N=90	Paesi Bassi N=91	Svezia N=94	Italia N=94
Configurazione di reti multcloud	35%	33%	40%	23%	38%	38%	35%
Complessità amministrativa	29%	29%	36%	21%	29%	33%	30%
Accesso per gli uffici delle filiali	27%	28%	31%	19%	32%	31%	23%
Larghezza di banda per gli uffici delle filiali	29%	22%	35%	31%	33%	22%	33%
Accesso per utenti da remoto	27%	29%	32%	21%	24%	23%	35%
Esperienza utente incoerente	31%	24%	41%	32%	40%	31%	17%
Perdita del controllo sull'accesso degli utenti alle applicazioni	24%	23%	32%	23%	21%	28%	16%
Protezione dell'accesso alle reti multcloud	36%	30%	35%	38%	26%	38%	46%

Da dove scaturiscono le sfide?

È probabile che le aziende si trovino a far fronte alla complessità delle configurazioni multcloud, nonché a problemi di sicurezza, se mantengono le infrastrutture di rete hub-and-spoke tradizionali quando spostano le applicazioni sul cloud. La trasformazione delle applicazioni, della rete e della sicurezza deve andare di pari passo, per riuscire a evitare i problemi più comuni. Le imprese devono porsi le seguenti domande:

Sfida n. 1: complessità e larghezza di banda: in che modo l'architettura di rete può essere adattata per accedere in modo semplice e sicuro agli ambienti multcloud senza latenza?

Sfida n. 2: esperienza utente: in che modo i requisiti di sicurezza possono essere abbinati a una configurazione dell'architettura di rete, in modo che un utente non debba più interagire manualmente?

Sfida n. 3: accesso remoto: come è possibile supportare una quantità di personale distribuita su larga scala, che necessita di un accesso sicuro a più ambienti?

C) Il principale motore della trasformazione digitale: flessibilità e scalabilità

Nella prima edizione del resoconto sullo stato della trasformazione del 2019 avevamo chiesto informazioni sugli elementi promotori e sulle sfide e abbiamo rilevato quest'anno dei cambiamenti nei feedback che potrebbero essere dovuti alla pandemia globale. Quando è stato chiesto quali sono i primi tre elementi promotori per la trasformazione nel 2019, le risposte principali sono state l'introduzione di processi più efficienti (38%), consentire ai dipendenti una maggiore flessibilità (37%), la possibilità di concentrarsi sulle competenze core (36%), il miglioramento dei margini di profitto (36%) e l'aumento dei risparmi sui costi (35%).

Nel 2020, la flessibilità dei dipendenti è aumentata al 42% (un incremento di 5 punti percentuali), seguita dalla capacità di adattabilità in base alla domanda, dalla riduzione della complessità dell'amministrazione in sede e dalla strategia aziendale di concentrarsi sulle competenze core (al 40%). L'aumento dei risparmi sui costi è salito al 38% e il miglioramento dei margini di profitto è rimasto fermo al 36%.

Esistono notevoli differenze se viene confrontato il singolo Paese con gli altri. Quest'anno, il Regno Unito e i Paesi Bassi considerano più importante la capacità di adattabilità in base alla domanda (rispettivamente 41% e 42%), mentre nel 2019 dominavano gli aspetti finanziari, come l'aumento del risparmio sui costi (41%) o il miglioramento del margine di profitto (42% nel Benelux). La cosa più importante per le imprese britanniche è, tuttavia, che la strategia aziendale possa concentrarsi sulle competenze core (43%). La flessibilità per i dipendenti è più importante per circa la metà delle imprese in Germania (51%), seguita dalla capacità di adattabilità in base alla domanda. Per i responsabili IT francesi, i processi più efficienti (41%) e i margini migliorati (40%) sono i fattori più importanti, mentre più della metà delle aziende olandesi desidera ridurre la complessità dell'amministrazione locale (54%).

Quali sono stati i principali elementi promotori del trasferimento delle applicazioni aziendali sul cloud?

Totale	Totale	Regno Unito	Germania	Francia	Paesi Bassi	Svezia	Italia
Introdurre processi più efficienti	38%	36%	30%	41%	31%	43%	49%
Consentire ai dipendenti una maggiore flessibilità	42%	37%	51%	37%	37%	48%	44%
Capacità di adattabilità in base alla domanda	40%	41%	46%	37%	42%	45%	31%
Riduzione della complessità dell'amministrazione locale	40%	36%	42%	39%	54%	28%	34%
Concentrare la strategia aziendale sulle competenze core	40%	43%	39%	33%	42%	41%	43%
Migliorare il margine di profitto	36%	37%	40%	40%	30%	43%	30%
Aumentare il risparmio sui costi	38%	38%	43%	34%	31%	38%	44%

D) La più grande sfida della trasformazione digitale: la sicurezza

Nel sondaggio dello scorso anno, la sicurezza era in testa alla classifica degli ostacoli più grandi per la trasformazione in tutte le regioni, per quasi un quarto dei responsabili (23%), con il Regno Unito con maggiori preoccupazioni in questo ambito (28%), seguito dalla Germania (26%). La complessità dei progetti di trasformazione era al secondo posto, citata dal 13% dei responsabili, seguita da vicino dalla mancanza di competenze specifiche (12%).

Non sorprende che quest'anno la sicurezza sia ancora al primo posto, con un'importanza ancora maggiore: il 42% degli intervistati in tutta Europa ha segnalato sfide in quest'area. I costi e la mancanza di competenze specifiche interne sono stati citati da oltre un terzo degli intervistati (36%), seguiti da vicino dalla complessità (35%). A livello nazionale, l'Italia (50%) è la più preoccupata per la sicurezza, seguita dal Regno Unito e dalla Germania (46%), nonché dalla Svezia (43%).

Le sfide più grandi per la Francia sono i costi (47%), seguiti dalla cultura aziendale (35%). Nei Paesi Bassi, le preoccupazioni dei dipendenti riguardo al mantenimento del lavoro (40%) continuano a dominare, analogamente a quanto riportato l'anno scorso. L'insicurezza del lavoro è stata sollevata come un problema anche dal 43% dei britannici e dal 39% degli intervistati svedesi. Ciò è correlato alle sfide in entrambi i Paesi per quanto riguarda la mancanza di competenze specifiche interne, come in Svezia (44%) e nei Paesi Bassi (37%). Questa preoccupazione è alta anche in Italia (42%) e in Germania (41%). L'esperienza nel cloud sembra essere meno problematica in Francia, menzionata solo dal 25% delle aziende, e nel Regno Unito, citata solo dal 32% degli intervistati.

Questi risultati mostrano che, sebbene il cloud offra vantaggi agli utenti finali e alle imprese, comporta anche enormi sconvolgimenti per gli architetti di rete, incaricati di supervisionare questa trasformazione. Comprensibilmente tale cambiamento sconvolge gli architetti di rete stessi, che hanno difficoltà nel vedere quale sarà il loro futuro in un ecosistema cloud-first.

Nel nostro sondaggio del 2019, il 23% degli intervistati ha dichiarato che la sicurezza era la preoccupazione principale. Nel 2020, questo dato è salito al 42%.

Risultati chiave

La rete aziendale è responsabilità dell'architetto di rete, ma il cloud va a minare l'importanza di quest'ultimo, il quale, a sua volta, vede sminuirsi il suo operato. Tuttavia, si potrebbe essere tentati di supporre che il problema non sia una mancanza di comprensione tecnica del cloud, ma una riluttanza a cambiare. Continuare ad aggrapparsi ai vecchi stili di lavoro può consentire agli architetti di rete di mantenere una certa sensazione di rilevanza. Gli architetti più visionari potrebbero però vedere delle opportunità nell'adattare le proprie competenze al nuovo stile di architettura di rete, per rivalutare il proprio ruolo e portare all'azienda competenza a proposito di implementazioni cloud.

Quali sono state le principali sfide del trasferimento delle applicazioni aziendali sul cloud?

Totale	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Costo	36%	28%	37%	47%	39%	32%	38%
Complessità	35%	38%	43%	34%	34%	33%	32%
Problemi di sicurezza	42%	46%	46%	32%	36%	43%	32%
Mancanza di competenze interne sul cloud	36%	32%	41%	25%	37%	44%	42%
Impegno esistente con soluzioni on-premise	32%	28%	39%	28%	38%	41%	22%
Preoccupazione dei dipendenti legate al mantenimento del loro lavoro	34%	43%	31%	30%	40%	39%	25%
Cultura aziendale	30%	32%	35%	35%	25%	27%	25%

E) Influenza del lavoro da casa sulla trasformazione digitale

Prima della crisi legata al coronavirus, il “posto di lavoro del futuro” era un argomento ampiamente discusso, ma spesso in fondo alla lista delle priorità. Da un giorno all’altro, la pandemia ha cambiato radicalmente il modo di lavorare delle aziende, costringendo i team IT a trasferire rapidamente il personale in uffici domestici e a passare a soluzioni di lavoro da remoto, per garantire la continuità aziendale e preservare la produttività.

Il lavoro a distanza richiedeva modifiche significative per organizzazioni e dipendenti. Tuttavia, l’introduzione di misure di distanziamento sociale ha fatto sì che i modelli di lavoro flessibili diventassero la realtà molto più velocemente di quanto molte aziende avrebbero mai potuto immaginare. Il fatto che i dipendenti percepissero le loro esperienze di lavoro da casa come positive o negative, spesso si riduceva a una questione: lo stato della trasformazione digitale nella loro azienda. Grazie al trasferimento di applicazioni e dati sul cloud e al passaggio a un’infrastruttura cloud, le aziende sono state in grado di gettare le basi per lo smart working.

Desideravamo sapere come le aziende avessero reagito alla pandemia globale in relazione ai loro progetti di trasformazione digitale e abbiamo scoperto che quasi un quarto (22%) delle aziende in Europa era già passato a una strategia cloud al 100%. Mentre il 33% ha dichiarato che la trasformazione digitale non aveva subito alcun tipo di influenza, la stessa percentuale ha riferito come la pandemia abbia accelerato la migrazione verso il cloud. Solo il 12% delle aziende ha visto un rallentamento dei progetti cloud.

Confrontando i diversi Paesi, il 61% degli intervistati in Italia ha dichiarato che la pandemia non ha influenzato il percorso verso il cloud, mentre le imprese tedesche e olandesi hanno ridato priorità a tali progetti e li hanno portati avanti rispettivamente nel 60% e nel 50% dei casi. Il Regno Unito (33%) e la Francia (34%) hanno riferito che, in circa un terzo delle imprese, il COVID-19 non ha influenzato il percorso verso il cloud, mentre un quarto delle aziende ha accelerato i propri progetti (23% nel Regno Unito e 28% in Francia). In Svezia, quasi un terzo ha deciso di andare avanti come previsto e portare avanti i progetti (31%).

Risultati chiave

In che modo la situazione pandemica globale ha influenzato il ritmo dei progetti di trasformazione digitale negli ultimi mesi?

Totale	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Prima della pandemia, avevamo già implementato una strategia cloud al 100%.	22%	26%	17%	29%	20%	23%	18%
Il COVID non ha influenzato il nostro percorso di trasformazione digitale.	33%	33%	10%	34%	27%	31%	61%
Sono state innalzate le priorità dei progetti cloud.	33%	23%	60%	28%	50%	31%	9%
Le priorità dei progetti cloud sono state	12%	18%	13%	10%	4%	16%	11%
Nessuna risposta	0%	1%	0%	0%	0%	0%	1%

Volevamo avere un'idea di come le aziende intendano adattarsi al lavoro a distanza in quanto nuova normalità. Quasi la metà (48%) di tutti gli intervistati si aspetta che, nei prossimi 12 mesi, il numero di persone che lavoreranno da remoto crescerà tra il 25 e il 50%. Questo vale per il 27% degli intervistati britannici e il 49% degli intervistati tedeschi.

Come si prevede che cambierà la percentuale della forza lavoro che non opera dall'ufficio (lavoratori da remoto/ufficio a domicilio) nell'azienda nei prossimi 12 mesi?

Totale	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Rimarrà stabile	14%	8%	7%	8%	3%	36%	24%
Aumenterà fino al 10%	19%	14%	6%	29%	16%	19%	33%
Aumento fino al 25%	24%	27%	27%	24%	30%	17%	22%
Aumento fino al 50%	23%	27%	49%	14%	32%	10%	10%
Aumenterà fino al 75%	5%	7%	6%	5%	6%	0%	5%
Puntiamo al 100% della forza lavoro da remoto	1%	1%	1%	2%	0%	1%	2%
La forza lavoro da remoto diminuirà.	13%	17%	5%	19%	14%	18%	5%

F) Sfida: garantire l'accesso remoto nell'era del lavoro da qualsiasi luogo

La sicurezza è stata indicata come uno dei maggiori ostacoli della trasformazione digitale, pertanto, abbiamo voluto scoprire quali sistemi di sicurezza vengono utilizzati dalle aziende per connettere i propri lavoratori mobili alle app aziendali. Le soluzioni tradizionali, come il Remote Desktop Protocol (RDP), venivano utilizzate da un terzo delle aziende (33%), seguite da vicino da soluzioni VPN di accesso remoto (30%). Meno di un quinto delle aziende utilizzava una soluzione IAM (Identity and Access Management) (19%) e solo il 17% aveva adattato un concetto basato su zero trust.

In che modo i dipendenti mobili e da remoto accedono alle applicazioni aziendali in rete o nel cloud?

IN QUALE MERCATO HA SEDE L'AZIENDA?

Totale	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Tramite una soluzione VPN di accesso remoto	30%	36%	16%	52%	22%	18%	38%
Tramite Remote Desktop Protocol (RDP)	33%	45%	24%	37%	44%	18%	32%
Tramite una soluzione basata su zero trust	17%	9%	35%	7%	32%	13%	9%
Tramite Identity and Access Management (IAM)	19%	11%	26%	4%	3%	51%	22%

Facendo un'analisi più granulare, sono diventate evidenti enormi differenze. Mentre più della metà dei responsabili IT in Francia si affidava ancora a VPN di accesso remoto, il 51% degli esperti svedesi disponeva di una soluzione IAM. In Germania e nei Paesi Bassi, circa un terzo delle imprese utilizzava un modello zero trust. Nel Regno Unito, la soluzione dominante (al 45%) era l'RDP, seguita dalla VPN al 36%. In Italia, la VPN dominava al 38%.

Quasi la metà delle imprese in Italia (48%), Francia (46%) e Regno Unito (45%) erano fiduciose di disporre di un'infrastruttura di accesso remoto sicura, mentre i Paesi Bassi (44%) e la Svezia (41%) non erano altrettanto sicuri. Germania (43%), Svezia (38%) e Paesi Bassi (34%) stavano già valutando nuove soluzioni di sicurezza in base ai requisiti della crescente forza lavoro da remoto. In tutta Europa, il 34% delle imprese seguiva la medesima strategia, tuttavia, solo il 4% aveva piani concreti per passare a una nuova soluzione nei successivi 12-24 mesi.

Risultati chiave

Quanto è fiduciosa l'azienda del fatto che la forza lavoro da remoto possa accedere in modo sicuro alle applicazioni nella rete aziendale e nel cloud?

Totale	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Confidiamo di disporre di un'infrastruttura di accesso remoto sicura.	33%	45%	22%	46%	22%	18%	48%
Non siamo sicuri di disporre di un'infrastruttura di accesso remoto sicura.	29%	18%	29%	28%	44%	41%	16%
Stiamo valutando nuove soluzioni di sicurezza in base ai crescenti requisiti della forza lavoro da remoto.	34%	34%	43%	24%	34%	38%	32%
Abbiamo in programma di implementare una nuova soluzione di sicurezza per la crescente forza lavoro da remoto nei prossimi 12-24 mesi.	4%	4%	7%	3%	1%	4%	5%

Poiché il 34% delle aziende sta valutando nuove soluzioni, desideravamo sapere se le aziende stessero valutando la possibilità di passare a un modello SASE (Secure Access Service Edge) basato sul cloud, che consente o nega dinamicamente le connessioni al servizio in base alle regole aziendali definite dall'organizzazione.

Più di un terzo delle aziende europee (36%) aveva già familiarità con questa struttura e aveva piani per una transizione completa, in un solo passo, mentre poco più di un quarto (26%) non aveva ancora piani e quasi un quinto (19%) aveva intenzione di passare lentamente al SASE. I fan più progressisti del concetto sono stati la Germania e la Svezia, con quasi la metà delle imprese in quei paesi che ha intenzione di adottare il SASE (49%), seguita dal 41% delle imprese nei Paesi Bassi. Abbiamo anche scoperto che l'11% delle aziende era già in procinto di implementare l'approccio SASE. In Francia, il numero di imprese che aveva intenzione di rimanere con la soluzione esistente (28%), equivaleva di fatto la percentuale di quelle che stavano pianificando un movimento lento (27%). La stessa percentuale aveva piani per una transizione veloce e solo una piccola minoranza (4%) in tutta Europa non aveva ancora familiarità con questo concetto.

Quasi la metà delle imprese tedesche e svedesi prevede di adottare il framework SASE, seguite dai Paesi Bassi al 41%.

Risultati chiave

Come descriveresti la consapevolezza e/o l'adozione del SASE da parte della tua azienda?

Totale	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Non abbiamo ancora sentito parlare/discusso del SASE.	4%	5%	2%	8%	6%	0%	5%
Abbiamo sentito parlare del SASE, ma non abbiamo intenzione di adottare questo approccio.	26%	18%	23%	28%	34%	35%	21%
Abbiamo sentito parlare del SASE e abbiamo intenzione di passare lentamente a questo approccio (ad esempio, filiali, seguite da entità mobili, dopodiché dalla sede centrale ecc.).	19%	33%	11%	27%	14%	7%	26%
Abbiamo sentito parlare del SASE e abbiamo in programma di effettuare la transizione di tutte le nostre entità allo stesso tempo.	36%	27%	49%	27%	41%	49%	23%
Siamo in procinto di passare a un approccio SASE.	11%	15%	14%	8%	6%	10%	13%
Siamo già passati a un approccio SASE.	3%	3%	2%	3%	0%	0%	13%

Analizzando più a fondo i potenziali vantaggi di un approccio basato sul SASE, la metà di tutti gli intervistati in tutta l'area EMEA ha affermato che il vantaggio principale è la riduzione del rischio di minacce alla sicurezza e perdita di dati; il 39% ha indicato un miglioramento della visibilità e del controllo della rete su tutti gli utenti e le piattaforme cloud e il 38% ha riferito che il SASE consente al team IT di essere un motore di crescita e di contribuire alla redditività. Più di un terzo (36%) ha menzionato una riduzione della complessità/una maggiore agilità dell'infrastruttura.

La metà degli intervistati nel Regno Unito ha dichiarato che il vantaggio principale consisteva nel fatto che consentiva al team IT di essere un motore di crescita e di contribuire alla redditività, seguito dalla riduzione della complessità/aumento dell'agilità al 42%.

Risultati chiave

La totalità degli intervistati provenienti dal resto dei cinque mercati ha affermato che il vantaggio principale consisteva nella riduzione del rischio di minacce alla sicurezza e di perdita di dati tra le informazioni distribuite (48% in Germania, 47% in Francia, 54% nei Paesi Bassi, 76% in Svezia e 45% in Italia). I responsabili IT tedeschi, in una percentuale del 44% (in linea con la Svezia al 43%), hanno inoltre affermato che per loro era importante migliorare la visibilità e il controllo della rete su tutti gli utenti e le piattaforme cloud, oltre a consentire all'IT di diventare un motore di crescita (43%).

Quali dei seguenti potenziali vantaggi del SASE sono più interessanti per l'organizzazione IT?

Totale	Totale N=606	Regno Unito N=101	Germania N=101	Francia N=101	Paesi Bassi N=101	Svezia N=101	Italia N=101
Capacità di adattabilità globale e dinamica in base alla domanda	31%	31%	33%	33%	34%	29%	29%
Riduzione della complessità/ maggiore agilità dell'infrastruttura	36%	42%	37%	29%	38%	34%	40%
Esperienza utente superiore non danneggiata dalla latenza	30%	25%	33%	25%	34%	34%	28%
Riduzione del rischio di minacce alla sicurezza e perdita di dati nelle informazioni distribuite	50%	33%	48%	47%	54%	76%	45%
Consentire al team IT di essere un motore di crescita e di contribuire alla redditività	38%	50%	43%	34%	33%	34%	37%
Miglioramento della visibilità e del controllo della rete su tutti gli utenti e le piattaforme cloud	39%	43%	44%	35%	37%	43%	32%
Riduzione dei costi IT	32%	34%	42%	32%	23%	20%	41%
Nessuno	0%	0%	0%	1%	0%	0%	1%

La metà delle imprese britanniche ha affermato che il principale vantaggio dell'SASE è che consente all'IT di essere un motore di crescita e di contribuire alla redditività.

Conclusione

Tradizionalmente le applicazioni aziendali risiedevano all'interno della rete aziendale, dove potevano essere controllate e monitorate dall'azienda. L'adozione del cloud è in aumento e il lavoro da remoto sta diventando la nuova normalità. Tuttavia, è probabile che le imprese riscontrino delle difficoltà con la complessità delle configurazioni multicloud e dei problemi di sicurezza, qualora decidano di mantenere le loro tradizionali infrastrutture di rete hub-and-spoke.

La struttura SASE, definita da Gartner, sembra risuonare tra le imprese europee in relazione al miglioramento della sicurezza e al ripristino della visibilità e del controllo della rete su tutti gli utenti e le reti. Il SASE si basa sul concetto che affidarsi al data center, inteso letteralmente come centro della rete di un'azienda, non ha senso, specie in un mondo in cui più applicazioni si stanno spostando sul cloud e gli utenti accedono alle reti ovunque, in qualsiasi momento, da una moltitudine di dispositivi.

L'idea del service edge spinge l'elaborazione e i servizi più vicini agli utenti, garantendo una latenza minima tra l'endpoint e l'applicazione. Questo modello è in netto contrasto con la fornitura di servizi attraverso la connettività di rete, in quanto è semplice, adattabile e flessibile, con bassa latenza e alti livelli di sicurezza.

Il SASE avrà ripercussioni importanti all'interno dell'IT aziendale. I servizi saranno all'edge, lontano dalle operazioni interne o dalla funzionalità della rete. Pertanto gli utenti non avranno bisogno di sapere dove si trova una rete o dove è ospitata un'applicazione. Poiché Internet diventerà la nuova rete, l'affidamento alla rete fisica terminerà e si dipenderà sempre meno dall'IT come servizio interno all'azienda.

Sulla base della raccomandazione di Gartner, secondo cui le aziende orientate al cloud e mobili devono ristrutturare i modelli di accesso ai propri servizi, nella parte finale del sondaggio abbiamo voluto scoprire in quale fase di avanzamento si trovassero le aziende nel seguire la struttura SASE. Come abbiamo visto, la maggior parte delle aziende accetta già il cloud come nuova rete aziendale e oltre il 66% degli intervistati dispone di oltre il 50% delle proprie applicazioni sul cloud. Desideravamo quindi sapere se fossero altrettanto avanzate nell'adattamento della propria infrastruttura di sicurezza per adeguarla ai requisiti dell'era del cloud.

La forza lavoro mobile non si preoccupa del luogo in cui vengono archiviate le applicazioni. Richiede un accesso senza problemi da qualsiasi luogo in cui opera, indipendentemente da dove risiedono le applicazioni. Inoltre, i professionisti IT devono accettare l'idea di riconquistare il controllo in un panorama sempre più mobile, in cui il perimetro tradizionale non esiste più.

Le decisioni tecnologiche sono fondamentali per raggiungere la produttività e la protezione aziendale, così come l'offrire ai leader IT l'opportunità di guidare la trasformazione. Le tradizionali tecnologie incentrate sulla rete, a cui i team si sono affidati per oltre 30 anni, come le VPN di accesso remoto, hanno generato delle frustrazioni per gli utenti e vengono ora utilizzate come canale per lanciare attacchi informatici. Nel mondo del lavoro in cui si opera da qualsiasi luogo i leader IT devono passare a una soluzione di accesso basata sul cloud mentre si adattano alle esigenze in continua evoluzione dell'azienda.

Raccomandazioni

Anche prima della crisi legata al COVID-19, il “luogo di lavoro del futuro” era un argomento ampiamente discusso, ma si trovava spesso in fondo alla lista delle priorità. Tuttavia l'introduzione di misure di distanziamento sociale ha fatto sì che i modelli di lavoro flessibili diventassero una realtà molto più velocemente di quanto molte aziende avrebbero mai potuto immaginare. Il fatto che i dipendenti percepiscano le loro esperienze di lavoro da casa come positive o negative spesso si riduce a una questione: lo stato della trasformazione digitale nella loro azienda.

Grazie al trasferimento di applicazioni e dati sul cloud e al passaggio a un'infrastruttura cloud, le aziende sono state in grado di gettare le basi per lo smart working. La struttura SASE di Gartner delinea la configurazione della sicurezza per tale ambiente di lavoro mobile e descrive i modi per vincere sfide come le costrizioni della larghezza di banda, l'esperienza utente incoerente e la mancanza di visibilità.

Per rafforzare una forza lavoro da remoto che sia produttiva e sicura, l'azienda deve valutare la propria infrastruttura in base ai seguenti requisiti tecnologici:

- **Esperienza utente:** per offrire la migliore esperienza utente ed evitare assistenza da parte dell'IT, le soluzioni di accesso devono supportare una varietà di tipi di dispositivi e avere una presenza estesa e distribuita. Più punti di presenza indicheranno una latenza ridotta e un'esperienza utente più veloce e produttiva per chi lavora da casa, la stessa di quando tornerà in ufficio.
- **Policy basate sull'identità:** connettere un utente autorizzato a un'applicazione specifica in base al contesto (identità, posizionamento del dispositivo, ecc.) e mai alla rete. Ciò fornirà un mezzo di connessione più granulare, ridurrà i movimenti laterali sulla rete e ridurrà al minimo l'esposizione di risorse aziendali importanti su Internet.
- **Semplicità e scalabilità:** sfruttare le tecnologie distribuite sul cloud, ben integrate, per semplificare la gestione. Ad esempio, si considerino piattaforme SASE (Secure Access Service Edge), che includono servizi ZTNA (Zero Trust Network Access), CASB (Cloud Access Security Broker) e altro ancora. Le piattaforme SASE si integrano con i moderni provider di identità, come Okta, Azure Activity Directory e Ping Identity, oltre a software di gestione degli endpoint utente, come CrowdStrike e Carbon Black. Poiché la piattaforma è distribuita sul cloud, l'IT può facilmente aumentare il numero di utenti da remoto, senza doversi preoccupare della capacità.
- **Visibilità:** i servizi di accesso al cloud inline forniscono informazioni dettagliate su chi accede, a quali applicazioni, da quale dispositivo e da dove. Ciò include l'ispezione dei dati crittografati all'interno dell'SSL. I registri del traffico possono quindi essere trasmessi a Splunk, Sumo Logic o a un altro servizio di registro di sistema per ridurre al minimo i tempi di correzione in caso di violazione e reagire rapidamente alle attività anomale.

Informazioni su Zscaler

Il cloud più grande del mondo: una piattaforma di sicurezza nata sul cloud

La piattaforma Zscaler è stata costruita da zero per consentire ai clienti di spostarsi in modo sicuro nel mondo moderno: il mondo in cui il cloud è il nuovo data center e Internet la nuova rete in cui si svolge l'attività aziendale. È anche un mondo in cui i dipendenti possono lavorare in modo sicuro da qualsiasi luogo. La piattaforma Zscaler è stata sviluppata per garantire alle aziende di operare in modo sicuro e produttivo quando le applicazioni vengono spostate fuori dal data center e gli utenti si spostano fuori dalla rete.

Distribuita in oltre 150 data center a livello globale, Zero Trust Exchange basata su SASE di Zscaler è la più grande piattaforma di cloud security inline al mondo. Alimenta tutte e quattro le categorie di servizi Zscaler, incluso Zscaler Internet Access, che protegge le connessioni a Internet e alle applicazioni SaaS e protegge dalle minacce informatiche; Zscaler Private Access, che fornisce accesso zero trust alle applicazioni interne al cloud e nel data center, senza una VPN; Zscaler Cloud Protection, che protegge i carichi di lavoro utilizzando la microsegmentazione e identificando le configurazioni errate del cloud; e Zscaler Digital Experience, che fornisce visibilità sul percorso completo tra utente e app per individuare i problemi di prestazioni. Zscaler è stata leader nel Magic Quadrant di Gartner per i Secure Web Gateways ogni anno dal 2011.

Con oltre 10 anni di esperienza nello sviluppo, nella gestione e nella scalabilità del cloud, Zscaler serve le aziende di tutto il mondo, tra cui 450 delle organizzazioni di Forbes Global 2000. Il cloud Zscaler elabora 120 miliardi di transazioni al giorno, bloccando 100 milioni di minacce e violazioni delle policy. Oltre a proteggere i clienti, li aiuta ad abbattere i costi, ridurre la complessità e migliorare l'esperienza utente, eliminando gli stack di dispositivi connessi al gateway che creano latenza.

Zscaler è nata nel 2008 con la missione di rendere il cloud un luogo sicuro per il business che offra al contempo una migliore esperienza utente. La piattaforma di sicurezza progettata ad hoc da Zscaler dispone le difese e i controlli di un'azienda proprio dove avvengono le connessioni, ovvero su Internet, in modo che ogni connessione sia veloce e sicura, indipendentemente da come o da dove gli utenti si connettano o da dove risiedano le applicazioni e i carichi di lavoro.

Zscaler ha guidato centinaia di aziende nella propria trasformazione digitale sicura. Contattaci per ricevere una guida al tuo percorso.

Altre risorse:

Guarda questo video di due minuti per scoprire i vantaggi di un'architettura basata sul cloud.

Scopri come Zscaler ha aiutato Siemens nella sua trasformazione digitale.

[zscaler.it](https://www.zscaler.it)

